



museale Piceno creata nel 2017 dal Bim Tronto, dopo il terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, per sviluppare un nuovo modello di turismo socioculturale come elemento di rinascita economica e superamento degli eventi sismici.

«Facce da museo ha visto un momento iniziale di formazione durato due mesi, poi è arrivato il lockdown e abbiamo dovuto ricalibrare un po' tutto, tra didattica a distanza e il rinvio delle attività» spiega Paoletti. «Ora, dal 15 giugno al 15 luglio ancora formazione, ma dal vivo, per affinare alcune pratiche studiate a distanza e da metà luglio a fine agosto test pratici, sul campo, da effettuare direttamente all'interno dei musei, con gruppi organizzati del territorio regionale. Mentre da settembre si aprirà la possibilità di usufruire di pacchetti di visite turistiche speciali anche a carattere nazionale».

Sindrome di Down e autismo ad alto funzionamento sono le disabilità dei ragazzi che si stanno mettendo in gioco. Nei due mesi di formazione le aspiranti guide hanno partecipato a otto incontri di due ore l'uno, confrontandosi con attività informative per quanto riguarda i contenuti museali e con l'attività vera e propria di rappresentazione della visita turistica.

«Hanno imparato anche le cose che dovranno dire», prosegue il presidente. «E i test ci aiuteranno a coniugare questo tipo di lavoro con l'atelier di mediazione artistica nel quale saranno impegnati. Adesso devono passare dalla teoria all'aspetto pratico che non hanno mai provato. Non è stato mai chiaro fino in fondo, per loro, il livello sul quale si stavano andando a progettare: non è così facile capire che un giorno si troveranno di fronte a turisti a cui dovranno parlare. Almeno all'inizio è stato come fare

un altro spettacolo, imparando i messaggi da trasmettere come fossero battute di una pièce. Ora che andremo sul pratico, vedremo dove c'è bisogno ancora di mettere le mani».

Quattro gli operatori che, insieme a una coordinatrice, stanno formando le future guide all'interno del progetto proiettato su un territorio composto da 17 comuni che ricadono nell'area del cratere sismico e nel perimetro del Sistema museale Piceno. Trentaquattro i musei individuati, tra le 61 strutture aderenti al sistema provinciale: realtà di medie e piccole dimensioni, fortemente eterogenee nei contenuti e autentici presidi territoriali.

Le altre "Facce da museo" sono Mirco, 23 anni, «bellissimo ragazzo anche lui molto timido ma con un'assoluta voglia di fare e di emergere», e Claudia, 18 anni, «sempre un po' distratta, riesce a tradurre questo suo modo d'essere in una comicità travolgente strappando un sorriso a tutti quelli che le passano a fianco». Poi ci sono Fabio, 20 anni, «il nostro capo comico: è quello che una volta mes-

so al centro dell'attenzione, nonostante le difficoltà che deve affrontare, riesce a calamitare l'attenzione collettiva. Intorno a lui può ruotare uno spettacolo intero» e Silvia, 20 anni, «che vuole essere considerata una ballerina normale tanto da iscriversi, dopo due anni di "Mete Danza", il nostro corso specifico, a un'associazione esterna, riuscendo a inserirsi nel gruppo di ballo composto da ragazze normodotate. Silvia è una ragazzina con sindrome di Down e anche lei sul palco, mentre balla, sprigiona un'energia straripante, mentre fuori mostra una poetica e una fragilità che vanno di pari passo con la sua forza quando si trasforma». Infine c'è Noemi, 16 anni, «inossidabile, di fronte ai problemi che deve affrontare è super energica, sempre sorridente e pronta ad accettare tutto quello che le si presenta davanti. La sua tenacia ricorda Bebe Vio. Ed è la stessa con la quale ci siamo buttati tutti in questa nuova, entusiasmante avventura». ■